

# Il direttore del Cps Giovanni Rossi: seguite ogni giorno dal nostro servizio

## Ieri assemblea al centro con tutti i pazienti

E' successo tutto il giorno prima della Notte Bianca, l'iniziativa porte-aperte del centro psico sociale nell'ambito del programma Rintracciarti.

E proprio ieri mattina i soci di Radio Rete 180, l'emittente del Cps, si sono riuniti per decidere che cosa fare. Alla fine l'assemblea, composta anche dai pazienti, ha votato che si doveva andare avanti, nonostante il dramma consumatosi poche ore prima. «Non si può parlare di persone pericolose — ha detto lo psichiatra Giovanni Rossi — se vogliamo parlare di pericoli allora è rischioso anche andare in bici col rischio di essere investiti da un'auto. Le due donne erano seguite da tempo e il controllo e la vigilanza era in atto regolarmente. Entrambe hanno contatti quotidiani con il Cps e proprio un paio di giorni fa la donna arrestata ci aveva detto di sentirsi bene. «Non sento più le voci», ci ha detto pro-

prio in occasione di un incontro alla radio Rete 180». Ieri mattina medici e pazienti si sono riuniti al Cps per commentare l'accaduto. «La discussione — precisa Rossi — ci ha portato a prendere la decisione di mantenere aperte le porte del club come previsto dalla notte bianca, anche per favorire lo scambio di opinioni ed emozioni in merito alla vicenda che ha coinvolto due nostre socie. Il club di Re-

te 180 purtroppo non è stato inaugurato nel migliore dei modi. Due persone amiche tra di loro ed entrambe vicine ai soci del club si sono rese protagoniste di un fatto di sangue. Qualcuno ha detto 'non si può fare una festa con una di noi in ospedale e un'altra in prigione'. Poi Simona ha proposto di cercare un modo per essere vicini alla vittima dell'aggressione, si è pensato di mandarle un mazzo di

fiori con un biglietto di auguri. Ma a qualcuno è sembrato giusto trovare un modo per non dimenticarsi neanche di chi, responsabile del gesto, rischia di stare ancora peggio nella solitudine della colpa. Alla fine qualcuno ha suggerito che il centro deve essere aperto ancora di più degli altri giorni perché abbiamo bisogno di sentirci uniti, di non rinchiuderci a pensare alle disgrazie».